

Segui il
QN
sul
web

salute lei&lui

MEDICINA | STAR BENE

www.quotidiano.net/salute
salute@quotidiano.net

ANORESSIA *in* CULLA

LA PSICANALISTA
PAMELA PACE:
«NON DIMENTICHIAMO,
IL CIBO È AMORE»

Stefania Consenti

SCHIAVE DEI DISTURBI ALIMENTARI, anoressia, bulimia, quando si è ancora bambine, sugli undici anni. Si abbassa l'età media di insorgenza della malattia. Non solo. C'è un aumento dei casi anche fra i più piccoli. «Stiamo conducendo uno studio nella fascia di età da 3 a 6 anni che interessa più le bimbe — avverte Pamela Pace, psicanalista terapeuta, impegnata da tempo nei disturbi del comportamento alimentare — ma sono tanti i casi che giungono alla nostra attenzione». Pace è presidente dell'associazione «Pollicino e Centro Crisi Genitori Onlus» che si occupa dei disordini del comportamento alimentare in età pediatrica. È autrice di diversi libri, l'ultimo è «Un dolore Infame. Genitori e anoressia, una lettura psicoanalitica», edizioni Bruno Mondadori.

Ma com'è possibile che si possa parlare di anoressia del lattante?

«A 4 e a 9 mesi un bambino è in grado di spostare sul cibo il suo malessere che gli deriva dal dubbio di essere desiderato dai suoi oggetti d'amore, cioè che qualcuno lo pensi, lo riconosca come un soggetto unico offrendogli un luogo ed un ascolto particolari. Quando parliamo del comportamento alimentare non intendiamo solo il rapporto col cibo, ma anche la relazione che si stabilisce tra il bambino e l'altro come fonte di nutrimento sia fisico, sia emotivo sia mentale. Oggi le famiglie sono molto affettive; ma anche troppo occupate e il bambino percepisce se il cibo offerto è segno d'amore».

Non sono sempre capricci...

«No, è come se il bambino chiedesse alla madre: quanto ti manco? Quanto mi desideri? Spesso anche i pediatri tendono a sottovalutare certi sintomi. Il bambino si nutre del desiderio dell'altro, del suo sguardo che lo faccia sentire un soggetto unico e desiderabile. Inoltre il comportamento alimentare si apprende e ci sono bambini di tre anni che raccontano che la mamma non si siede mai a mangiare con loro. Le insegnanti dicono che le mamme sembrano più preoccupate della qualità dei cibi serviti ai bambini in mensa, degli ingredienti, piuttosto che del profitto».

Perché?

«Viviamo in un'epoca in cui c'è una forte insistenza sulla cultura igienista del cibo».

C'è anche una cultura esasperata del corpo?

«Il discorso contemporaneo insiste sull'estetica del corpo, del corpo magro ma sano ed efficiente. Il criterio etico attraverso il quale lo sguardo del genitore riconosce il soggetto che il bambino è, rischia di tramutarsi in un criterio estetico. Il culto della magrezza rischia di pesare di più sulle bambine rispetto ai maschietti. Ho incontrato una bambina di 9 anni che aveva attacchi di panico e



Pamela Pace, psicanalista

di ansia perché non voleva andare alla lavagna. Si vergognava del suo sedere grosso».

Il disturbo alimentare è un disturbo d'amore, dunque. E perché è così diffuso tra le ragazze?

«Spesso le ragazze anoressico-bulimiche hanno una percezione incerta della propria desiderabilità. Il ricorso all'ossessione per il conteggio di chili e calorie hanno la funzione di risolvere in modo paradossale e a volte drammatico l'incertezza rispetto al proprio valore personale e alle insicurezze che il rapporto con l'altro implica».

Come devono comportarsi i genitori quando iniziano a cogliere i primi indizi di anoressia-bulimia nella propria figlia?

«Non esiste un'anoressia uguale all'altra. Consiglio di non insistere sul cibo perché l'insistenza genera sempre resistenza. Meglio spostare l'attenzione sul disagio, sulla qualità della vita delle proprie figlie, senza atteggiamenti inquisitori. Ma attenzione, dico ai genitori di non cedere su un punto: siate voi ad assumervi la responsabilità dei contatti con i medici, dunque dello stato di salute di vostra figlia. Perché i genitori sono le figure privilegiate per aiutare i figli a uscire dalla sofferenza».



ISABELLE
Record di clic sul blog che ha raccontato il dramma della modella anoressica di Oliviero Toscani

